

## Marlene Dumas Francis Bacon

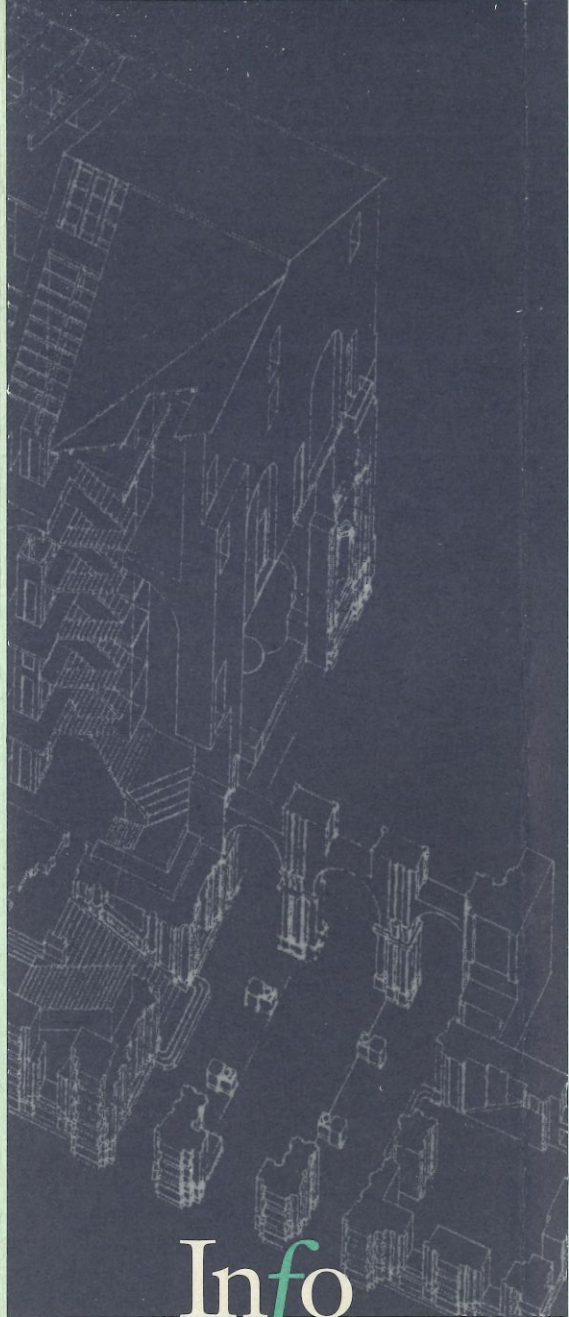
La mostra presenta i dipinti di Francis Bacon, un protagonista riconosciuto del Novecento, e di Marlene Dumas, esponente delle attuali ricerche. Il dialogo fra due artisti di generazioni diverse è motivato dal comune tema che domina il loro lavoro: la condizione umana espressa attraverso la rappresentazione della corporeità. Bacon ha simbolizzato la negatività dell'esistenza con la sua impietosa galleria di corpi deformati come a causa di una metafisica sofferenza. Nei suoi ritratti di singoli individui o di gruppi Dumas fa serpeggiare un'inquietudine che ne sottolinea il disagio esistenziale, ma anche, a volte, la piena vitalità. La mostra costituisce il primo di una serie di confronti che il nostro museo vuole porre fra un maestro e un giovane ma affermato/a artista per tentare una reciproca nuova lettura delle loro opere.

## Joel-Peter Witkin

La mostra antologica dedicata all'opera di Witkin, comprende oltre cento lavori fotografici e disegni preparatori, dagli inizi degli anni Settanta ad oggi. Le immagini documentano soggetti inusuali e talvolta orrifici, che portano a riflettere su alcuni diffusi tabù sociali come la bellezza del macabro, il rapporto tra amore e morte, tra dolore e sesso.

6 giugno  
1 ottobre 1995

Castello di Rivoli  
Piazza del Castello, 10098 Rivoli (Torino)  
tel. 011. 9581547



# Info

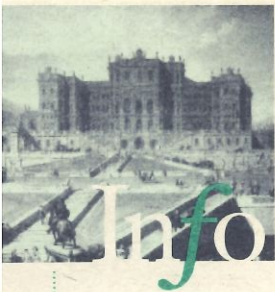
Castello di Rivoli • Museo d'Arte Contemporanea



# Info



REGIONE PIEMONTE BANCA CRT FIAT  
CASTELLO DI RIVOLI



### • IL CASTELLO

Situato in posizione dominante all'imbocco della Valle di Susa, il Castello è costituito da un imponente edificio barocco, parte di un grandioso progetto avviato nel 1718 dall'architetto Filippo Juvarra su incarico di Vittorio Amedeo II. Il progetto fu ripreso poi dall'architetto Carlo Randoni alla fine del Settecento, per volontà di Vittorio Amedeo III, ma non fu portato a termine a causa dell'invasione delle truppe napoleoniche. L'edificio, di origine molto antica, fu di proprietà dei Savoia a partire dal 1280 e, pur rimanendo una costruzione di tipo militare e difensivo, fu spesso utilizzato per cerimonie di particolare rilievo. Divenne residenza reale sotto Emanuele Filiberto dopo il 1559 e in seguito mantenne questo carattere. Nel 1883 i Savoia lo vendettero al Comune di Rivoli al prezzo di centomila lire. Per tutto l'arco dell'Ottocento il Castello fu adibito ad ospitare contingenti militari, mentre nel nostro secolo divenne oggetto di sporadici e parziali tentativi di utilizzo per i quali l'edificio non era adatto e che contribuirono alla spoliazione degli

arredi originali. Dal 1961 venne infine posto il problema del suo recupero come monumento storico artistico e di un suo appropriato utilizzo. Nel 1979 la Regione Piemonte ha affidato all'architetto Andrea Bruno il restauro del Castello che dal 1984 è divenuto sede del Museo d'Arte Contemporanea.

### • IL MUSEO

Le sale del Castello, ripartite su tre piani, sono estremamente differenziate: alcune mantengono la decorazione settecentesca, di altre si è potuto preservare solo la originaria struttura architettonica. La specificità dei singoli ambienti costituisce la cornice ideale per situare opere d'arte contemporanea, databili dal 1945 fino ad oggi. Alla diversificazione degli spazi corrisponde l'estrema varietà della produzione artistica, multiforme e imprevedibile nei linguaggi adottati e negli intenti. Artisti europei e americani sono qui ospitati sia con opere realizzate appositamente per singole sale del Castello, sia con lavori eseguiti in studio e successivamente ambientati.

Il Museo dispone di trenta sale espositive per complessivi seimila metri quadrati. La collezione permanente è collocata al primo piano del Castello, mentre il secondo e il terzo piano sono adibiti all'allestimento di mostre temporanee.

### • LA MANICA LUNGA

La Manica Lunga, così denominata per le insolite dimensioni e proporzioni, fu costruita alla metà del Seicento per ospitare la pinacoteca del principe Carlo Emanuele I. Essa ha oggi recuperato la sua dignità di immagine, gravemente compromessa dalle trasformazioni subite dopo l'abbandono dei Savoia, ed assicura ancora straordinarie possibilità espositive. La Manica Lunga diverrà infatti parte integrante del Museo offrendo spazi per mostre temporanee ed altri servizi culturali.

## Informazioni generali

### • MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA

Castello di Rivoli  
Piazza del Castello, 10098 Rivoli  
(Torino)  
tel. 011.9581547

### • ORARI D'APERTURA

da martedì a venerdì: 10-17  
sabato e domenica: 10-19  
terzo giovedì del mese: 10-22  
lunedì chiuso  
aperto il lunedì di Pasqua  
chiuso il martedì successivo  
chiuso il 25 dicembre e il 1° maggio

### • INGRESSO

Ridotto per ragazzi 11-14 anni,  
pensionati, insegnanti, studenti, mutilati  
invalidi, militari, associazioni culturali  
ed enti convenzionati.  
Gratuito per i minori di 11 anni.

### • DISABILI

Tutte le sale del museo sono accessibili ai  
portatori di handicap. Per informazioni  
rivolgersi al personale di cassa.

### • FOTOGRAFIE

E' consentito fotografare la collezione  
permanente, senza flash e senza cavalletto,  
previa autorizzazione da richiedersi al  
personale di cassa.

### • SERVIZI DIDATTICI

Laboratori didattici presso il Museo e nelle  
scuole sono organizzati previo accordo con i  
servizi didattici.

### • GRUPPI

Si richiede la prenotazione con almeno  
una settimana di anticipo.

### • VISITE GUIDATE GRATUITE

Ogni domenica alle ore 11 e alle ore 15.30  
si organizzano visite guidate gratuite alla  
collezione e alle mostre in corso.

### • BIBLIOTECA E VIDEOTECA

A disposizione del pubblico su richiesta  
durante gli orari di apertura del museo.

### • CORSI, CONFERENZE, INCONTRI

Sono organizzati periodicamente  
dal museo, anche in collaborazione con  
altre istituzioni culturali.

### • TEATRO

Situato all'interno del museo, con una  
capienza di ottanta posti a sedere, è  
utilizzato per corsi, conferenze, proiezioni  
cinematografiche. Disponibile su richiesta  
per concerti e convegni.

### • DIVIETI

Non è consentito fumare se non negli spazi  
preposti. Cibo, bevande ed animali non  
possono essere introdotti nel museo. Borse,  
zaini, pacchi, ombrelli devono essere  
depositati all'ingresso.

## Come si arriva

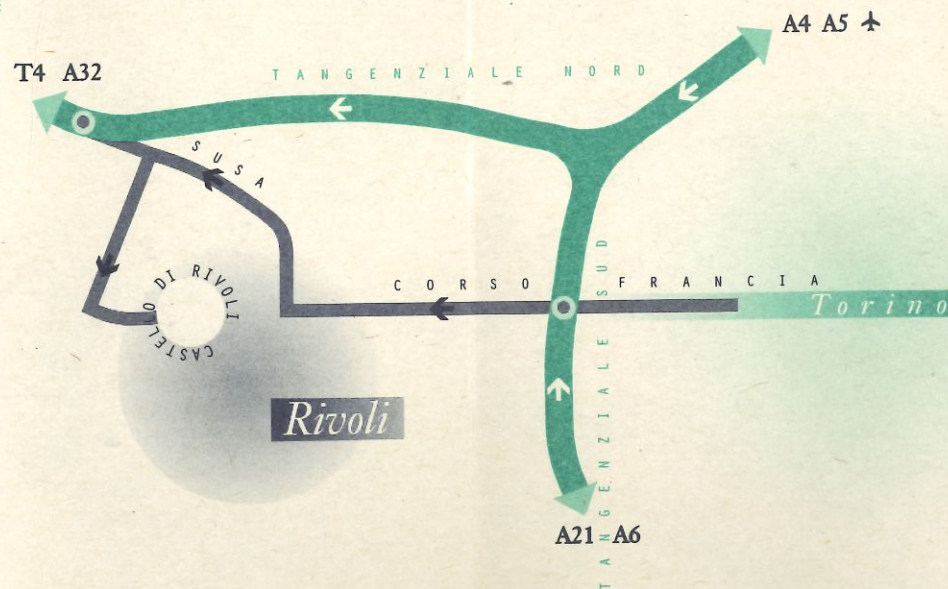
### • TRASPORTI PUBBLICI

Dalla stazione di Porta Susa:  
autobus n.36  
partenza da  
Corso Francia 6, Torino  
(fino a Rivoli, 30-40 min. ca.)

Dalla stazione di Porta Nuova:  
tram n.1,  
poi autobus n.36  
(fino a Rivoli, 40-60 min. ca.)

### • AUTOSTRADE

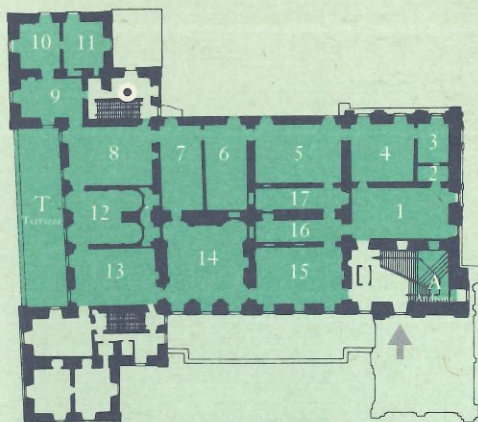
In uscita dalle autostrade:  
A4 (Torino-Milano),  
A5 (Torino-Aosta),  
A6 (Torino-Savona),  
A21 (Torino-Piacenza),  
A32 (Torino-Bardonecchia)  
seguire le indicazioni:  
T4-Frejus Moncenisio,  
Monginevro; uscita Rivoli



## la Collezione

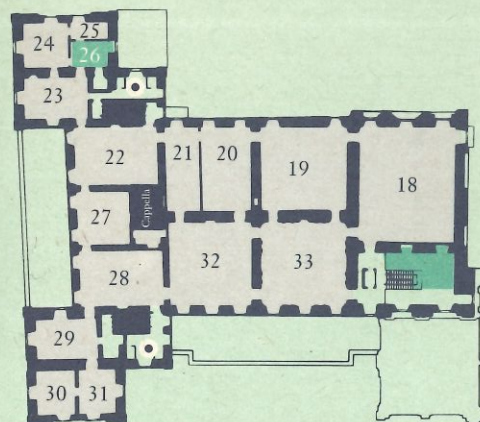
- |                          |                            |
|--------------------------|----------------------------|
| Carla Accardi 10         | Mario Merz 1               |
| Giovanni Anselmo 17      | Marisa Merz 1              |
| Marco Bagnoli 11         | Liliana Moro *             |
| Lotbar Baumgarten 26     | Matt Mullican 8            |
| Domenico Bianchi *       | Maria Nordman 9,T          |
| Dara Birnbaum *          | Oldenburg-van Bruggen 13   |
| James Lee Byars 2,A      | Giulio Paolini 15          |
| Pier Paolo Calzolari 7   | A.R. Penck 14              |
| Enrico Castellani 7      | Giuseppe Penone 8          |
| Maurizio Cattelan A      | Michelangelo Pistoletto 12 |
| Alan Charlton 7          | Remo Salvadori 6           |
| Tony Cragg 16            | Katharina Sieverding *     |
| Enzo Cucchi 1            | Ettore Spalletti 6         |
| Wim Delvoeye *           | Niele Toroni 5             |
| Jan Dibbets 7            | Emilio Vedova 14           |
| Luciano Fabro in esterno | Jan Vercruyse 6            |
| Lucio Fontana 3          | Toon Verboef *             |
| Günther Förg 5           | Gilberto Zorio P           |
| Gilbert & George A       | Mario Giacomelli *         |
| Per Kirkeby 14           | Mimmo Jodice *             |
| Annette Lemieux 1        |                            |
| Sol LeWitt 4             |                            |
| Richard Long 14          |                            |
| Luigi Mainolfi 5         |                            |
| Fausto Melotti 17        |                            |

[\*] Nell'ambito dell'attuale sistemazione museale le opere di questi artisti non sono temporaneamente visibili al pubblico.



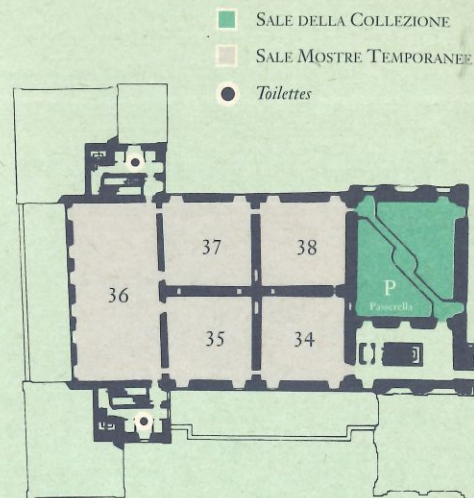
### PRIMO PIANO

Ai piani del Castello si accede tramite la scala metallica sorretta da tiranti d'acciaio realizzata dall'architetto Andrea Bruno, nell'ambito del restauro dell'intero edificio. Le sale 1, 2, 3, 4, 5, 16, 17, tinteggiate in bianco, non sono mai state decorate a causa dell'interruzione del cantiere juvarriano (1717 - 1725) e randoniano (1792 - 1798). A queste seguono la sala 7, detta anche Sala di Parata o Sala a grottesche con corteo bacchico; la sala 8, detta Sala delle Gabbie; poi, le sale 9, 10 e 11 che costituivano l'appartamento del re Vittorio Amedeo II; la sala 12, o Sala di Bacco e Arianna; la sala 13, o Sala degli Stemmi, e infine le sale 14 e 15, dette Prima e Seconda Anticamera all'Appartamento del Re.



### SECONDO PIANO

Dopo le sale 18, 19 e 20, prive di decorazioni per l'interruzione dei cantieri, si succedono la sala 21, detta Sala di Udienza, o dei Putti; la sala 22, camera da letto, detta Sala del Sorgere del Sole; la Cappella; la sala 23, detta Sala dell'Incoronazione o di Amedeo VIII; la sala 24, o delle Stampe o del Finto Legno; la sala 25, il bagno, detta Sala del Velo; la sala 26, o Sala dei Falconieri; la sala 27, o Salotto Cinese; la sala 28, o Sala d'Udienza; la sala 29, anticamera dell'appartamento del Principe di Piemonte, o Sala degli Stucchi; la sala 30, detta di Pigmalione; la sala 31, camera da letto, o Sala dell'Allegoria delle Stagioni; la sala 32, o da Musica; la sala 33, detta di Carlo Emanuele I.



### TERZO PIANO

Adibito a zona per gli appartamenti della corte e dei funzionari militari al seguito dei sovrani non fu mai decorato. La sua configurazione architettonica risale al cantiere juvarriano e resta sostanzialmente immutata anche in epoca successiva.